Terzi Luigi Tommaso Benvenuto
di Francesco e di Maria Bonacina
nacque a Bergamo 2- febbraio - 1829

Era tintore ed era soprannominato (Tinto)
Altri lo dànno nato il 5-2-1829.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Fu aggregato alla VIII compagnia (A. Bassini).
Imbarcato sul "Piemonte".
Il 27 maggio alla conquista di Palermo fu gravemente ferito ad una gamba.
Fu necessaria l'amputazione e sopraggiunta l'infezione morì, stando al volume dell'Agazzi, il giorno 28-5-1860.
La Gazzetta Ufficiale del 1878 lo dà morto nei primi di giugno e credo sia la più veritiera.
Nel 1910 nell'atrio del Museo di Storia Patria a Palermo fu inciso il suo nome in una lapide (vedi Azzi Adolfo).
Aveva raggiunto già il grado di sergente.
Era sposato con Giuditta Villa dalla quale aveva avuto 3 figli.
Ebbe le medaglie commemorative alla memoria.
Con R.D. 8 aprile 1863 ebbe conferita la medaglia d'argento al valor militare.


Luigi Terzi

LUIGI TOMMASO BENVENUTO TERZI nacque a Bergamo, parrocchia di Santa Caterina, il 2 febbraio 1829 da Francesco e Maria Bonacina, morì a Palermo il 28 maggio 1860. Tra i Mille non era certo tra i giovanissimi, alla partenza da Quarto aveva trentuno anni. Non era uno scapigliato, al momento d'arruolarsi aveva moglie, la signora Giuditta Villa, e tre figli e il mestiere di tintore che non ne faceva un ricco ma gli consentiva di mantenere la sua famigliola abbastanza bene. Andò, ovviamente, a far parte della compagnia dei bergamaschi, l'8.a e fu tra coloro che meglio si distinsero in combattimento, non soltanto per il coraggio ma anche per intelligenza.

Combattè senza risparm
presa di Palermo e fu app
Nullo che aveva trascinato
l'occasione i più temerari
no della città (27 maggic
Il Terzi era già stato pro
grado di sergente perché
primo a gettarsi nella mis
proprio a Palermo egli fu
to da una pallottola ad u
ba. Ricoverato all'infermer
amputato l'arto ma nel fr
l'infezione si era già estesa
.o, per cui spirava il gic
po, secondo taluni, al p
giugno secondo altri, all'
di Palermo. Egli risulta ne
dei morti e dei feriti del I
quale « Terzi, detto Tint
tore) ». Alla sua memoria
cessa la medaglia d'argento